

Parma, 05/12/2022

Al Presidente del consiglio Comunale di PARMA

Al Sindaco di PARMA

Oggetto: MOZIONE ex art. 38 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale **per impegnare il Sindaco e la Giunta a sollecitare una maggiore equità e trasparenza delle tariffe del teleriscaldamento.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

che IREN gestisce in regime di monopolio la rete e il servizio di teleriscaldamento nel Comune di Parma servendo oltre 35.000 utenti;

che le tariffe di teleriscaldamento tra il primo trimestre 2021 e il primo trimestre 2022 sono più che raddoppiate, con un incremento medio del 120% (dati pubblicati sul sito di IREN) e un maggiore esborso da parte delle famiglie allacciate dell'ordine di svariate migliaia di euro;

che in sede di audizione in commissione consiliare, IREN ha sostenuto che l'incremento delle bollette del teleriscaldamento è legato all'incremento del costo del gas in quanto la tariffa, in assenza di un regolamento vincolante dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), viene calcolata applicando il metodo del costo evitato, ovvero del costo che l'utente avrebbe se si dotasse di un impianto di riscaldamento a gas;

che non è dato sapere con quali parametri IREN calcola il "costo evitato" posto che l'incremento delle tariffe del teleriscaldamento appare perfino superiore a quello registrato per le utenze termiche alimentate a gas;

che tale incremento risulta per di più del tutto ingiustificato tenuto conto che il 70% del calore erogato dalla rete proviene dal termovalorizzatore e non ha quindi alcun costo di materia prima per IREN, ma è anzi già pagato dai cittadini attraverso la tariffa rifiuti;

che tale ingiustificato incremento ha generato e continua a generare un indebito extra-profitto per la multiutility pagato dai cittadini utenti del teleriscaldamento;

Considerato:

che il 2 novembre 2022, ARERA ha pubblicato gli esiti di una indagine condotta sugli incrementi delle tariffe del teleriscaldamento registrati tra 2021 e 2022;

che in esito all'indagine, ARERA ha constatato due profili di criticità in relazione alle dinamiche di mercato e all'equità dei prezzi e più in particolare:

- a) *“con riferimento alle dinamiche di mercato, i prezzi applicati dagli esercenti del servizio di teleriscaldamento sono risultati in genere superiori al costo di erogazione di un servizio equivalente tramite caldaia a gas”;*
- b) *“con riferimento all'equità dei prezzi applicati, in alcune reti, caratterizzate da un significativo utilizzo di impianti di termovalorizzazione per la produzione di energia termica, si è determinata una progressiva divaricazione tra costi e ricavi del servizio in quanto, all'incremento dei ricavi, non è seguita una corrispondente crescita dei costi variabili di produzione”*

che al fine di contribuire al superamento delle criticità riscontrate, ARERA ritiene opportuno *“valutare l'introduzione di una regolazione cost-reflective delle tariffe del servizio di teleriscaldamento”*, ovvero di una modalità di calcolo basata sui reali costi di produzione del calore;

che *“la definizione di tariffe regolate cost-reflective”* consentirebbe secondo ARERA *“di superare le criticità riscontrate nel funzionamento del mercato e di assicurare l'equità dei prezzi del servizio. Nei sistemi di teleriscaldamento caratterizzati da minori costi di produzione di energia termica sarebbe inoltre possibile trasferire parte dei benefici agli utenti, con positive ricadute economiche e sociali.”*

Preso atto:

che il regime tariffario del teleriscaldamento di Parma presenta entrambe le criticità indicate da ARERA su dinamiche di mercato ed equità dei prezzi;

che IREN è una società partecipata dal Comune di Parma sotto il controllo di un patto di sindacato pubblico costituito da tutti i Comuni soci;

che come società partecipata e sotto controllo pubblico deve perseguire prioritariamente gli interessi dei cittadini utenti ai quali eroga i servizi pubblici locali in regime di concessione per conto dei Comuni soci;

che, come tale, IREN deve erogare i servizi a tariffa ad un costo equo, senza ricavarne indebiti extra-profitti, e deve garantire al contempo la massima trasparenza nelle modalità di calcolo delle tariffe;

che, se questo non avviene, il Comune di Parma è chiamato ad esercitare le proprie prerogative e i propri poteri di socio e componente del patto di sindacato pubblico agendo in tutte le competenti sedi aziendali in cui è rappresentato e in tutte le altre sedi extra-aziendali che ritiene opportune;

Considerato:

che altre Amministrazioni comunali in cui è presente un servizio di teleriscaldamento gestito da società partecipate, come a Ferrara e a Mantova, hanno ottenuto una consistente riduzione delle tariffe e la restituzione agli utenti degli extra-profitti generati nella precedente stagione termica;

Per tutto quanto premesso e considerato

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

- a intraprendere ogni azione giuridicamente sostenibile affinché le tariffe applicate da IREN per il teleriscaldamento siano calcolate sulla base dei reali costi di produzione già a partire dalla stagione termica 2022-2023 al fine di assicurare l'equità dei prezzi, in coerenza con le indicazioni di ARERA;
- a costituire un tavolo permanente con IREN affinché sia garantita la massima trasparenza delle modalità e dei parametri utilizzati per il calcolo delle tariffe trimestrali del servizio di teleriscaldamento, dandone compiuta pubblicazione sul sito del Comune;
- a valutare di sospendere ogni permesso, autorizzazione o qualsiasi altro provvedimento urbanistico ed amministrativo non dovuto a termini di legge, di competenza del Comune e connesso con l'estensione della rete di teleriscaldamento, fintanto che non siano stati conseguiti gli obiettivi di trasparenza ed equità della tariffe di cui ai punti precedenti.

Enrico Ottolini

Consigliere Comunale

Gruppo Europa Verde - Verdi – Possibile

